Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 78

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Venerdì 31 marzo 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20 · Col [illegible] numero, Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno [illegible] · Col 7 numeri: Anno L. [illegible] · Un numero cent. 30 · Arretr. cent. 50 · Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 · Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 · Necrologie Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 5 · Cronache, nozze onorificenze, lauree, Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) · Economici, vedi rubrica · Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 · telefono 9-50 — MILANO, via Vivaio 10 · Telefono 70-323

Bande di colore

In una recente discussione al Parlamento inglese, ammaestratissima discussione obbediente ad un prodigioso programma tracciato dai registi della propaganda, si è udito, tra altro, una documentata esaltazione dello sforzo militare sostenuto dagli inglesi sul fronte italiano cui è affidata, per il momento, la parte di «secondo fronte». Sottaciute, naturalmente, le cifre inerenti alle truppe inglesi ed americane, ma ostentate quelle relative alle bande di colore del Sudan, del Senegal, del Camerun, del Congo, del Ghenia, del Tanganica: algerine, marocchine, indiane, indocinesi; e, tra breve, anche le negroidi dell'Africa Orientale imbrancate dal rassismo etiopico rinato si capisce, dopo il ritorno di Tafari, sul trono di Addis Abeba, e abbondantemente foraggiato con l'oro britannico.

Quella esaltazione, naturalmente, era fatta per rispondere alle reiterate rampogne del Cremlino, cui la partecipazione attiva alle spese del conflitto sembra tuttavia troppo avara. Perchè lagnarsi — dicevano in sostanza i concionatori di Parlamento — se abbiamo saputo spremere «truppe» da tutte le parti del mondo conosciuto per convogliarle contro il nemico tedesco?

E' stata, evidentemente, una delle solite improntitudini in cui gli anglosassoni, accecati dall'orgoglio e egoismo, sono davvero insuperabili. E' un po' difficile, difatti, dare ad intendere al comando sovietico che le predette «bande» di colore rechino un apporto serio sul bilancio delle operazioni belliche dell'Italia meridionale. Contrapposte alla superlativa sagacia militare delle armate tedesche e al loro indefettibile armamento, quelle schiere selvagge, tra cui sono moltitudini che fino a ieri non conobbero altra arma che la lancia dei tempi biblici, anche se frettolosamente modernizzate, allenate, cioè, al maneggio dei modernissimi mezzi di offesa, rappresentano, presso a poco, uno scherzo. Possono, bensì, esser capaci di qualche impeto frenetico, arieggiante la «fantasia»; ma quanto a tenacia, metodo, logicità di manovre, neppur da parlarne. E gli effetti della loro impotente inferiorità sono, d'altronde, anche troppo palesi.

Quali sono, pertanto, le ragioni vere, per le quali gli anglo-americani continuano a convogliare quelle schiere, ad armarle, a spingerle al combattimento? Una è notissima ed anzi cinicamente ostentata da qualche organo della propaganda (propaganda ad uso interno) ispirata da Londra e da Washington. Per quanto scarsamente efficienti le truppe di colore risparmiano sangue anglo-americano. Mai la locuzione «carne da cannone» si è attagliata così bene come al caso loro. Son mandate allo sbaraglio, a far scudo dei propri petti, a sacrificarsi, affinchè il logorio e la distruzione delle forze inglesi ed americane siano ridotti ai minimi termini... Se cento iloti servono a salvare soltanto una vita di britannico o di statunitense, si sacrifichino pure cento iloti. E', questo, d'altronde, nel perfetto stile della politica dei Cresi sopraffattori: supremo disprezzo delle folle reclutate nei domini e nelle colonie; loro uso ed abuso, come se si trattasse, non di creature umane, ma di cose. Già nelle colonie e nei domini meno retrogradi s'è avvertita questa sprezzante nefandezza e vi sono state proteste e tentativi di ribellione; ma lo strumento sopraffattore dei più cinici colonialisti del mondo funziona ancora e proteste e tentativi non hanno avuto alcun esito; dalle predette regioni del mondo selvaggio la «carne da macello» continua ad affluire sui campi di battaglia in quantità crescente.

V'è poi un'altra ragione, questa non confessata nè adombrata, ma ugualmente evidente. L'Inghilterra dal contatto di quei coloni con le genti e con la civiltà più antiche e più elette si ripromette effetti concreti per quei domani in cui ineluttabilmente il problema mondiale della colonizzazione dovrà essere riposto sul tappeto. Quali sono le masse civili che possono domani realizzare una più vasta e profonda colonizzazione delle terre africane, così da derivarne a vantaggio dell'umanità, fonti di cospicua produzione? Le masse italiane e germaniche, evidentemente. La bandiera tedesca, quando la Germania ebbe le sue colonie nel continente nero e la bandiera italiana quando l'Italia cominciò a mutare il volto all'Africa orientale, ebbero in quelle terre un prestigio che gli inglesi e gli americani nè seppero nè vollero mai conquistarsi. Tedeschi ed italiani vi recarono fattivamente e visibilmente la civiltà del lavoro; non lo spirito sostanzialmente schiavista degli anglosassoni i quali levarono sempre in ogni terra dominata ed oppressa, barriere insuperabili tra sè e gli oppressi cui chiesero tutto senza nulla dare. Le tribù dell'Africa orientale, ad esempio, mai credettero che anche i «bianchi» lavorassero faticosamente e spremessero sudori dalla loro fronte sino a quando non videro gli italiani al lavoro; e se [illegible] e soggezione, di poi reverenza e soggezione crebbero enormemente, perchè videro e capirono il significato di un lavoro esercitato con efficacia di rendimento [illegible] del proprio lavoro, [illegible] nuove istituzioni ed [illegible]. Una vera e propria rivoluzione nella psicologia delle moltitudini negre, un modo tutto diverso da considerare i loro rapporti con i dominatori bianchi. E questo turbava [illegible] i sistemi e i metodi di colonizzazione inglese.

Non si dimentichi che l'Inghilterra teneva un lembo di Somalia confinante con la Somalia italiana e con la Somalia francese, nella più [illegible]. Lo chiamava «closet country», contrada chiusa, per significare che nessuno europeo e quindi nessun inglese, vi doveva penetrare e tanto meno sostarvi. Siccome la colonia era stata arraffata ed era tenuta a soli scopi strategici, essa doveva sistematicamente ignorare ogni luce di civiltà. Nessun progredimento le era consentito, non pure nelle istituzioni amministrative e nel costume, ma neanche nella vicenda della vita produttiva. Proibita l'introduzione di macchine industriali, proibito l'uso di moderni attrezzi agricoli, proibito il suscitamento di energia elettrica; proibita la costruzione di strade che avvicinassero al mare le genti delle savane e delle vette. Soltanto la pastorizia era tollerata perchè forniva all'industria guantaria inglese la materia prima sotto la specie dei velli dei minuscoli agnellini bianco-neri di cui la Somalia abbonda.

Vi sono regioni in cui neppure si conosce l'uso della ruota, che fu, forse, la prima macchina inventata nel mondo; e l'Inghilterra faceva di tutto perchè non ne facessero mai la conoscenza. Una trentina di funzionari anglosassoni governavano da soli quel lembo di Somalia, vasto tre volte la Sicilia, valendosi di sistemi di governo ritenuti indefettibili. Frontiere inviolabilmente chiuse, perchè non vi entrasse neppure un barlume di civiltà che poteva essere fomite di innovazioni e di turbamenti. Ogni accenno di inquietudine degli indigeni ferocemente represso. Tutta la Somalia inglese era soggetta alla così detta «politica dell'accendisigaro»; così detta perchè quando una tribù pareva restia a pagare i tributi o comunque palesava agitazione, un funzionario inglese, protetto da soldatesche indiane, ne visitava ufficialmente il villaggio, e con quell'arnese da fumatori appiccava il fuoco alle capanne di paglia, allontanandosene solo dopo aver scrupolosamente constatato che tutto il villaggio era ridotto in cenere. E se il villaggio era di ampie proporzioni, la punizione, anche più fulminea, veniva dal cielo. Bastava, infatti, una segnalazione fatta dal governatore di Berbera al campo di aviazione della dirimpetta Aden, perchè da quel campo partisse un aereo incaricato di sorvolare a pochi metri sul villaggio colpevole e di annientarlo.

Ma quando gli italiani anche ai confini della Somalia inglese intrapresero quel fervoroso travaglio per cui l'Etiopia, rimasta sin lì oppressa dal primitivismo del tempo della creazione, s'avviava a diventare un paese aperto a tutti i venti della civilizzazione concreta, non si potè più impedire che di questo fervore e di questo fermento qualche cosa trapelasse anche nel «closet country» e vi fossero recati germi indistruttibili dell'anelito a progredire. E l'Inghilterra, e il Governatorato di Berbera per essa, se ne allarmarono visibilmente.

Gli indigeni imparavano che i colonizzatori italiani valevano assai di più dei colonizzatori inglesi e che da essi veramente v'era da attendere benefici vasti e durevoli alla loro terra satura di possibilità potenziali e alla loro esistenza di selvaggi.

Ora la politica anglosassone cerca di correre ai ripari; adduce le truppe di colore in Italia nella stolta illusione che schierandosi da combattenti contro tedeschi ed italiani, i negri acquistino la convinzione di sentirsi nei loro confronti, pari a pari, e magari superiori.

Nella loro ottusità superba e sopraffattrice gli anglosassoni non avvertono che commettono un altro delitto contro la civiltà bianca, un tentativo di mortificazione della solidarietà razziale dei bianchi; mortificazione della quale essi stessi, o tosto o tardi, pagheranno il fio.

Avamposti SS. sul fronte nordico (P. K. Aufnahme der SS. Kriegsberichter Möbius)

Le truppe tedesche oppongono tenace difesa agli attacchi concentrici dei bolscevichi

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 30 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Dal Basso Bug ucraino le nostre truppe si sono sganciate dal nemico senza impedimenti e in conformità agli ordini ricevuti.

Nei combattimenti degli ultimi giorni si sono, cioè, particolarmente distinte per il loro valore la 3.a Divisione di montagna della Marca orientale, al comando del maggiore generale Wittmann e la 17.a Divisione di fanteria della Franconia, al comando del colonnello Brücker.

A sud di Balta e nello spazio fra il Nistro e il Prut sono stati contenuti più gravi attacchi nemici in duri combattimenti.

A sud di Proscurov perdura l'accanita lotta con alterni successi.

La città di Cernovitz è stata sgomberata.

Nella zona di Stanislav sono in corso violenti combattimenti con gruppi da combattimento nemici che sono riusciti ad avanzare.

La valorosa guarnigione di Tarnopol ha respinto nuovamente attacchi concentrici dei sovietici.

Nella zona di Brodi le nostre truppe hanno sventato violenti tentativi di sfondamento nemico in duri combattimenti ed hanno distrutto 16 dei 27 carri armati attaccanti.

Forti attacchi dei bolscevichi contro la città di Covel sono nuovamente falliti per la fermezza dei difensori. A nord e nord-est della città le nostre Divisioni hanno conquistato, in un attacco contro il nemico che si difendeva tenacemente, numerose località.

Tra il Nipro e Tscaussi, la violenza della battaglia difensiva si è intensificata. Gli attacchi dei sovietici, appoggiati da numerosi carri armati e aviatori da battaglia, sono stati respinti in duri combattimenti con la distruzione di un rilevante numero di carri armati nemici o sono stati infranti prima di raggiungere le nostre posizioni, dal fuoco concentrico difensivo.

Sul rimanente fronte orientale si sono avute soltanto a sud-ovest di Narva azioni di rilievo.

Mezzi navali di sorveglianza della Marina da guerra hanno abbattuto sopra il golfo finnico nuovamente tre bombardieri sovietici.

Dall'Italia non sono da segnalare azioni combattive di rilievo.

Nostre truppe d'assalto, al comando del Rittmeister Freiherr di Gienantar sono penetrate a nord-ovest di Cassino nelle posizioni nemiche ed hanno fatto saltare sei carri armati.

Davanti ad Anzio e alla costa nord africana sono state danneggiate da apparecchi da battaglia e da aerosiluranti tre navi mercantili nemiche stazzanti complessivamente 18 mila tonnellate.

Sopra il territorio italiano il nemico ha perduto per opera di cacciatori tedeschi e italiani come pure dell'artiglieria contraerea, 11 apparecchi.

Una formazione di bombardieri nordamericani è penetrata a mezzogiorno del 29 marzo, con forte scorta di caccia, nella Germania Centrale ed ha lanciato bombe nella zona di Braunschweig.

I danni provocati e le perdite sono minime. In violenti combattimenti aerei e in condizioni difensive sfavorevoli, sono stati distrutti 22 apparecchi nemici tra i quali dodici bombardieri quadrimotori.

La notte scorsa alcuni apparecchi da molestia nemici hanno sganciato bombe sulla Germania occidentale e settentrionale.

Il Commodoro di uno Stormo da caccia, colonnello Wilke, il quale è stato insignito dal Führer per le sue 155 vittorie aeree, delle Fronde di Quercia con Spade sul Cavalierato della Croce di ferro, ha trovato morte eroica in un combattimento aereo.

Con lui l'Arma aerea tedesca perde uno dei suoi migliori aviatori da caccia e comandanti di formazioni.

La situazione

Nei combattimenti in corso, sul fronte orientale, le truppe germaniche operanti a nord di Covel hanno proseguito con successo, durante la giornata di ieri, i loro attacchi verso est e verso sud.

Queste operazioni sono state condotte con l'efficace appoggio di formazioni aeree da combattimento germaniche composte di centinaia di velivoli.

Parecchie località, strenuamente difese dal nemico, sono state conquistate e sono stati fatti numerosi prigionieri.

Sempre nel settore centrale è degno di menzione un importante successo difensivo ottenuto dai germanici tra il Nipro e Ciossi.

In questa zona sono stati distrutti 13 carri armati sovietici.

A sud-est di Vitebsk si è avuta una completa calma.

Nel settore settentrionale del fronte, un attacco iniziato dal nemico con l'appoggio di carri armati nella regione di Ostrov, è fallito dinanzi alle linee germaniche con gravi perdite per l'avversario.

Un tentativo compiuto dai sovietici per liberare un loro reparto circondato sulla riva occidentale della Narva è fallito.

Sui fronti italiani, anche ieri, si sono svolti combattimenti di carattere locale nella regione di Cassino e in alcune zone della testa di ponte di Nettuno. Presso Cassino un reparto americano, precedentemente accerchiato, è stato distrutto.

A nord-ovest di Cassino un gruppo di elementi di assalto è riuscito a penetrare nelle linee americane distruggendo 9 carri armati: una parte degli equipaggi è stata catturata.

Ad Anzio reparti esploranti americani sono stati respinti e gli attaccanti germanici hanno catturato numerosi prigionieri.

Nel pomeriggio formazioni dell'Arma aerea germanica hanno attaccato obiettivi nemici presso Anzio, nonostante il fuoco della contraerea avversaria. Nel corso di queste operazioni sono state colpite due navi stazzanti in complesso 16 mila tonnellate, la cui perdita è probabile.

Vittoriosi combattimenti della caccia italiana nei cieli del Piemonte della Lombardia e del Veneto

QUARTIER GENERALE, 30 marzo.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Ieri, 29 marzo, caccia italiani hanno intercettato nei cieli della Lombardia e del Piemonte formazioni di velivoli avversari, abbattendo nonostante la forte superiorità numerica nemica, quattro velivoli, dei quali due quadrimotori e due caccia.

Altre tre velivoli sono da considerarsi probabilmente abbattuti.

Un quadrimotore nemico atterrava intatto su un nostro aeroporto: l'equipaggio veniva catturato.

Un nostro pilota, segnalato come perduto nel comunicato del giorno 29, si è salvato col paracadute.

Ancora una volta, il comunicato del Quartier Generale delle Forze Armate repubblicane ha parlato dei cacciatori del I Gruppo che, al comando del valoroso capitano pilota Adriano Visconti, ha ottenuto nei cieli del Veneto una nuova serie di vittorie.

Il capitano Visconti, come è già stato reso noto, è uno dei tre piloti che rientrarono dalla Sardegna dopo l'8 settembre, portando a bordo dei loro minuscoli monoposti da caccia, ben undici aviatori animati dal solo desiderio di continuare a combattere, e questa volontà si è sempre manifestata con il chiaro linguaggio dei fatti.

Visconti è stato presente fin dal primo vittorioso intervento dell'Aviazione repubblicana nel cielo di Torino e da allora ha continuato a volare ed a combattere aggiudicandosi più di una vittoria individuale.

Egli guida, ora, il I Gruppo Caccia sostituendo il comandante titolare, che è stato ferito in combattimento.

Dopo il comunicato del sottosegretario per l'Aeronautica che dava l'annuncio delle prime vittorie, la notizia diramata ieri costituisce una nuova conferma del valore dei nostri aviatori che, superata definitivamente la fase di ricostruzione, sono tornati a difendere le nostre città a fianco dei camerati germanici. E, tra tutti gli aviatori italiani, quelli del I Gruppo meritano il primo posto. Le loro quattordici vittorie sicure di cui parla il nuovo comunicato, sono state infatti conseguite tutte dai piloti di questo reparto d'eccezione, abituati, come sempre, a non contare il numero degli avversari.

Vittoriosi combattimenti, durante i quali questi nuovi successi sono stati conseguiti, si sono svolti tutti nei cieli del Veneto tra il 18 e il 28 marzo. Gli apparecchi italiani, il 18 marzo, guidati dal capitano Visconti e dai tenenti Guidi e Ligugnana hanno impegnato in combattimento grosse formazioni di quadrimotori scortati da caccia pesanti riuscendo ad abbattere tre «Lightning», che sono precipitati sotto le raffiche del sottotenente Stella, del maresciallo Benati e del sergente maggiore Marconcini.

Quattro «fortezze volanti» sono state abbattute sull'Istria dal tenente Svanini e dal maresciallo Morosi. Altri due apparecchi, un quadrimotore e un caccia, sono stati probabilmente abbattuti.

E sono ancora queste tre squadriglie che, dopo aver abbattuto, il 24 marzo, un'altra «fortezza volante», hanno festeggiato il 28 marzo, il 21° anniversario della fondazione dell'Arma azzurra con una vittoria.

Altrove in forma austera, si celebrava la data con manifestazioni militari: i piloti italiani l'hanno festeggiata in un volo, fra i sei mila e gli otto mila metri ove si è svolta la più significativa delle cerimonie celebrative.

Tre formazioni di «fortezze volanti», scortate da altrettante pattuglie di «Lightning», sono state affrontate dai nostri cacciatori e, sotto i colpi dei tenenti Talamini e Rovetto, dei sottotenenti Saleva e Lugari e del serg. magg. Moronin, una «fortezza volante» e cinque «Lightning» sono precipitati al suolo.

Il 21° annuale della fondazione dell'Arma non poteva essere celebrato meglio.

* * *

Nei combattimenti svoltisi nel cielo del Veneto, di cui al comunicato del 29 corrente, risultano abbattuti altri due apparecchi da caccia nemici, successivamente accertati.

Il numero complessivo degli apparecchi abbattuti nel cielo del Veneto è così salito a sedici.

L'attacco dei pirati dell'aria alla nave-ospedale svedese

VENEZIA, 30 marzo.

La nave della Croce Rossa svedese «Allaren» la quale, come già annunciato era esposta agli attacchi contro il diritto delle genti da parte dei pirati dell'aria anglo-americani, è ora entrata nel porto di Venezia.

Medici e ufficiali della nave hanno dichiarato, che questa durante il suo percorso nell'Adriatico è stata attaccata sette volte dagli apparecchi anglo-americani con bombe ed armi di bordo. La nave era naturalmente segnata con i distintivi della neutralità svedese e con la Croce Rossa ben visibile. Le tracce di questi attacchi sono visibili su diversi punti della nave.

La guerra in India

Due importanti centri conquistati nella marcia verso Imphal

TOKIO, 30 marzo.

L'Agenzia *Domei* apprende dal fronte birmano che le truppe indo-giapponesi hanno conquistato il 21 e 24 marzo, due importanti centri dell'Assam orientale, dove, reparti dell'armata britannica si erano organizzati per ostacolare la loro marcia verso Imphal.

Si tratta rispettivamente delle cittadine Ukhrul e Sangohak. Quest'ultima era in precedenza sede di un deposito di materiale bellico e da essa partivano i rifornimenti di ogni genere per le truppe operanti in quel settore.

Le truppe nipponiche hanno fatto largo bottino e la conquista di questi due centri viene considerata come un importante passo in avanti nell'avanzata da sud e da est verso Imphal.

Le unità aeree dell'Armata nipponica, operanti in Birmania, hanno effettuato nel pomeriggio del 27 marzo, un attacco di sorpresa su Bigbei tra Insukia e Ledo, nell'India settentrionale, dove il nemico costruiva segretamente raffinerie. Sebbene non si siano potuti accertare i risultati dell'incursione a causa della densa nebbia, sono state certamente danneggiate le raffinerie e altre installazioni militari.

Nella lotta verso Bigbei, gli apparecchi nipponici hanno abbattuto due velivoli nemici da trasporto. Durante il viaggio di ritorno, le unità aeree giapponesi hanno impegnato combattimento con 60 apparecchi. Le perdite nipponiche, in seguito a queste operazioni, ammontano soltanto a sei velivoli che si sono spontaneamente sacrificati precipitandosi sugli obiettivi nemici.

Il 28 marzo altre unità aeree nipponiche, in appoggio alle operazioni terrestri, hanno bombardato con successo le installazioni militari nemiche e trasporti di truppe sulla strada che conduce da Tammu a Palel. Nonostante la violenta difesa antiaerea nemica, gli apparecchi giapponesi, in voli a bassa quota, hanno inflitto gravi danni agli obiettivi nemici distruggendo due importanti posizioni.

Nello stesso giorno un'altra formazione nipponica ha attaccato il campo di atterraggio delle truppe paracadutiste in un punto situato a 50 chilometri a nord di Katatha, causando danni molto rilevanti all'avversario. Tutti gli apparecchi nipponici sono ritornati al completo alle basi.

Le forze nipponiche, in stretta collaborazione con l'Armata nazionale indiana, hanno sottoposto per due mesi e, precisamente, dall'inizio di febbraio, ai loro violenti attacchi le truppe indo-britanniche di stanza lungo la linea avanzata del settore del fronte, causando all'avversario perdite molto elevate.

Nella zona settentrionale opera la prima armata di Clung King, da poco riorganizzata da istruttori statunitensi e forze di una brigata anglo-statunitense, di un'altra brigata inglese di stanza nel settore di Hukaung al comando del generale Stilwel.

Tutte queste forze sono continuamente soggette ai furiosi contrattacchi dei nipponici, i quali hanno fiaccato il loro spirito combattivo.

Le truppe nemiche aviotrasportate, della forza di circa cinquemila uomini che hanno preso terra in un punto situato all'ovest di Katha, sono state annientate.

I piani del corpo di spedizione operante nella zona di Yunan, al comando del generale Wei Lihuang, sono falliti di fronte alla strategia nipponica.

La 20ª divisione britannica, è attualmente accerchiata nelle vicinanze di Tammu.

Roosevelt e i giudei

Le inconfutabili argomentazioni di un giornale tedesco

BERLINO, 30 marzo.

L'appello di Roosevelt invitante tutti i popoli amanti della libertà a ribellarsi alla eventualità di un cattivo trattamento degli ebrei in Ungheria fornisce alla «Berliner Boersen Zeitung» lo spunto per ricordare come negli Stati Uniti vengono trattate le altre razze e particolarmente quelle negre. Il giornale rileva che i bambini messicani sono attualmente trattati negli Stati Uniti in modo indegno. Per essi non vi sono scuole (lo ha dichiarato il Sottosegretario di Stato Welles). I cittadini messicani in genere non possono frequentare i medesimi alberghi, cinematografi e locali di divertimento frequentati dai nord-americani. Essi sono costretti pure ad abitare nei determinati alberghi.

Il giornale scrive: «Noi abbiamo capito bene l'appello del Presidente degli Stati Uniti perchè sappiamo che quando egli parla di uguaglianza di razza è ispirato dal pensiero della dittatura giudaica. Non è un puro caso che egli si sia rivolto unicamente a noi tedeschi con l'invito ad intervenire per le infelici vittime del nostro tempo. Noi non conosciamo vittime più infelici dell'ecatombe di donne e bambini provocate dai metodi di sterminio escogitati dalle menti giudaiche nella condotta di guerra aerea del nemico».

Cosa si fa nei ministeri americani?

L'arguzia di un aviatore statunitense

STOCCOLMA, 30 marzo.

Il *News Week* ha notizia da Washington del seguente fatto: «Un maggiore dell'aviazione statunitense, che ha partecipato a vari combattimenti nel Pacifico meridionale, era stato trasferito al ministero della guerra a Washington, dove prendeva possesso di un ufficio con numerosi assistenti. Dopo appena due giorni di soggiorno, il maggiore cambiava di ufficio. Questo fatto si ripeteva regolarmente ogni due o tre giorni. Alla fine il maggiore decise di portare la sua scrivania nel gabinetto di decenza.

Quando i superiori vennero a conoscenza di ciò che era avvenuto, incaricarono due medici militari di porre il maggiore sotto osservazione per vedere se non fosse affetto da qualche mania. Gli psichiatri lo dichiararono perfettamente normale. Quando fu interrogato del perchè si fosse scelto un ufficio così singolare, il maggiore rispose essere l'unico luogo nel quale i funzionari del ministero, sapevano quello che dovevano fare».

Effetti dello sgelo: un trattore nel settore di Smolensk (P. K. Aufnahme Kriegsberichter Adendorf)

La spada di Malta

Uno dei più atroci insulti, tra i molti che lo stesso nostro nemico ha portato durante gli sciagurati 45 giorni, e successivamente, ai traditori componenti la cricca badogliana, venne con le dichiarazioni di un ufficiale inglese, il quale aveva vissuto nell'isola di Malta dall'inizio del conflitto sino all'arrivo della flotta italiana presentatasi alla Valletta per consegnarsi al nemico. Quell'ufficiale, descrivendo la terribile situazione in cui era venuta a trovarsi la modesta guarnigione inglese dell'isola in seguito ai bombardamenti aerei ed al blocco operato dalla nostra flotta, dichiarò che durante lunghi mesi la difesa di Malta era assai mal ridotta, e il più modesto tentativo italiano sarebbe bastato per far cadere quella, che nel 1940, era stata proclamata una fortezza imprendibile. Proprio da quell'epoca — concludeva il testimonio insospettabile — gli attacchi italiani rapidamente diminuirono di intensità e di frequenza, sino a cessare del tutto.

Ricordando questo episodio, è logico trarre almeno due considerazioni: la prima, che troppi italiani — sia pure a causa di una errata o inetta propaganda — si erano fatti una idea inesatta delle possibilità del nemico e di quelle a nostro favore; la seconda, che l'invulnerabilità di Malta non dipese esclusivamente dalle forze, dai mezzi e dall'iniziativa britannica, ma in gran parte dal tradimento di un gruppo di generali e di ammiragli del re.

Ad ogni modo, se come è avvenuto in questi giorni, il difensore dell'isola riceve un riconoscimento dal suo Paese, è leale ammettere che ciò rientra nell'ordine di quelle consuetudini militari proprie di ogni Nazione, le quali vogliono esaltato e premiato il dovere interamente compiuto in condizioni di particolare tenacia e rischio. La spada d'onore conferita solennemente al governatore di Malta è appunto il segno più ambito per un capo militare, per un soldato disposto a morire piuttosto che ammainare la bandiera a lui affidata.

Ma noi vorremmo chiedere ai numerosi interpreti badogliani dell'onore, che vivono al di là della barricata, se, nella loro concezione del dovere, riescono a comprendere la lezione inflitta con la cerimonia di Malta ai capi della Marina italiana, che andarono a spogliare i pennoni delle unità loro affidate, in casa del nemico, giusto di fronte alla resistenza del Maresciallo Gort.

Come si può, dopo simile schiaffo, non sprofondare nella terra, pensando che le munitissime basi di Pantelleria e di Augusta furono vilmente consegnate al nemico senza sparare un solo colpo di cannone?

Eden ambasciatore a Mosca?

STOCCOLMA, 30 marzo.

Aftom Tidningen apprende da Washington, secondo quanto riferisce il D.N.B., che nei circoli autorevoli della capitale nord-americana si dà credito alle voci relative alle dimissioni di Eden ed alla sostituzione dell'attuale ministro degli affari esteri britannico con lord Cramborne.

Si è dell'avviso che, in tal caso, Eden passerebbe con certezza a ricoprire la carica di ambasciatore inglese a Mosca.

Churchill il discorso e la stampa d'America

LISBONA, 30 marzo.

Il «New York Times», in una corrispondenza da Londra, afferma che Churchill già nel suo discorso di domenica scorsa è apparso stanco e sembrò che cercasse le parole. Lo stesso giornale aggiunge: «Le risposte di Churchill alle domande rivolte, martedì, alla Camera dei comuni, hanno provocato più inquietudine fra i membri della camera e tra gli osservatori di quanto non ne avesse provocato il suo discorso di domenica scorsa. Il Primo ministro inglese appariva stanco ed ha parlato in tono monotono. Uno dei più vecchi osservatori parlamentari ha avuto l'impressione che la sua debolezza sia più che temporanea».

Si apprende da Londra che Churchill minaccia di dimettersi nel caso che, in occasione della nuova discussione che avrà luogo prossimamente al Parlamento relativamente alle clausole del progetto di legge per l'istruzione pubblica, sia confermato il voto contrario al Governo.

Discordie in Inghilterra tra laburisti e comunisti

GINEVRA, 30 marzo.

La proibizione del partito laburista di partecipare alla cosiddetta conferenza di unione che verrà convocata a Londra dai comunisti inglesi, viene aspramente criticata dal «Daily Worker».

Il partito laburista, così scrive il foglio comunista londinese, collabora in una coalizione con i conservatori e con i liberali. Quali scuse trovano i laburisti per non partecipare alla conferenza? Essi si richiamano esclusivamente al fatto che la conferenza è stata organizzata unicamente dai comunisti. Perchè, si domandano i comunisti, dovrebbe essere per il partito laburista una virtù di collaborare con Torries e un delitto intrattenersi politicamente con i comunisti.

Tardivi pentimenti

La campagna di Anzio non avrebbe dovuto esser mai iniziata

LISBONA, 30 marzo.

La rivista nord-americana «News Week» scrive a proposito della guerra in Italia che tutta l'impresa si rivela oggi come il più grave errore dovuto alla strategia «alleata». I combattimenti in Italia hanno una influenza negativa sulle misure strategiche degli anglosassoni sugli altri teatri di guerra.

Solo i germanici hanno ottenuto dei vantaggi.

L'impresa di Nettuno è fallita ed ha aggravato la posizione degli anglosassoni. La situazione militare in Italia è commentata anche in un articolo del generale statunitense Füller, il quale critica severamente le operazioni nella testa di ponte di Anzio e dichiara che la campagna d'Italia non avrebbe dovuto essere mai iniziata.

L'inviato speciale della «Reuter» presso l'Armata britannica informa che le truppe «alleate» sono passate sulla difensiva nel settore di Cassino ove si ritirano e si consolidano sulle nuove posizioni.

Quelle che si trovavano isolate sulle due alture, nei pressi del Monastero di Monte Cassino, sono state ritirate.

Le forti nevicate sulle montagne rendono difficili i movimenti.

Le... riforme sociali nell'Italia invasa

ROMA, 30 marzo.

Le grandi riforme sociali nell'Italia occupata hanno avuto inizio, come tutti sanno, con l'abbattimento dei fasci littori e sono proseguite con l'arresto e la destituzione di funzionari colpevoli di fede fascista. Ma i grandi riformatori non si sono dichiarati paghi di ciò.

Dopo un congruo periodo di riposo e di festeggiamenti in onore della riconquistata libertà, eccoli finalmente alla mèta, nudi (le stoffe inglesi non arrivano!) ma alla mèta. Il primo maggio dunque sarà osservato l'orario festivo. Con questi provvedimenti il programma delle grandi riforme sociali nell'Italia occupata può dirsi realizzato in pieno e gli ingenui lavoratori italiani, defraudati da tanti diritti, loro concessi dalle leggi fasciste, se non hanno altri moccoli, possono andare a letto all'oscuro.

Fermezza e decisione dinanzi al pericolo bolscevico

Commenti della stampa romena

BUCAREST, 30 marzo.

In un esame della situazione nel settore meridionale del fronte orientale il giornale «Viatza» sottolinea che aumenta non solo l'intensità della reazione tedesca, ma anche la resistenza delle truppe romene che combattono sul suolo del loro paese. «Il popolo romeno, rileva il giornale, è unito ed è pronto a qualsiasi sacrificio per difendere la Patria. Ed è pure pieno di incrollabile fiducia il suo alleato tedesco».

Il «Kapitala» vede nell'attuale offensiva dei sovietici il massimo degli sforzi nemici di polverizzare o frantumare il fronte tedesco. «Oggi è diventata certezza il fatto che i sovietici non abbiano raggiunto questo scopo nè militarmente nè politicamente. Le attese ripercussioni non si sono avute e non si verificheranno neppure, giacchè sono state già dettate le contromisure efficaci. I sovietici hanno, è vero, registrato avanzate territoriali, ma ciò che soltanto può decidere a non far crollare la bilancia sono le armi tedesche ed alleate e la possibilità di controffensive in massa. A questo riguardo però la Germania ed i suoi alleati non hanno ancora detto l'ultima parola, quella che deciderà sull'esito di questa guerra».

Notizie brevi da tutto il mondo

Un agricoltore italiano, che ha voluto mantenere l'incognito, ha inviato al capo della provincia di Genova la somma di lire trecentomila da destinarsi, quale contributo, alla sottoscrizione per l'offerta di un mas alla Marina repubblicana.

Da un nuovo accordo di frontiera intervenuto tra il Governo ungherese e quello romeno, prevede la facoltà per i proprietari di terreni, situati lungo le frontiere ungaro-romene, di attraversare liberamente il confine.

Il tribunale militare di Algeri ha condannato a morte il ten. col. francese Pierre Cristofini, colpevole di aver collaborato con le Potenze dell'Asse.

Un insolito furto si è verificato a Parigi. Sei giovani banditi sono penetrati in una azienda commerciale con la rivoltella spianata ed hanno rubato due milioni e mezzo di franchi in contanti.

L'Imperatore del Manciuquò ha inviato un telegramma di felicitazioni al presidente del Governo nazionale della Cina Wangtschingwei, in occasione del quarto anniversario del ritorno del Governo nazionale della Cina nella vecchia capitale di Nanchino.

Valencia ha festeggiato mercoledì il quinto anniversario della sua liberazione dalla dominazione bolscevica.

La temperatura è salita in questi giorni nella Spagna particolarmente nel sud del paese. Essa ha raggiunto una gradazione che si riscontra soltanto nei mesi di giugno e luglio. Il termometro ha raggiunto in questi giorni a Sevilla 42° mentre la temperatura a Madrid si aggira a circa a 20° sopra lo zero.

Alcuni marocchini nazionalisti hanno effettuato un attentato contro tiratori senegalesi in un forte presso Fez. Sessantotto tiratori senegalesi sono periti in seguito a una esplosione e 36 sono rimasti gravemente feriti.

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 0-11 e 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 530

La nuova disciplina del latte in vigore dal 1° aprile

La somministrazione e la vendita del bianco alimento abolita nei pubblici esercizi - Un decreto del Prefetto

Il Prefetto della Provincia di Gorizia, vista la legge 21 maggio 1940 XVIII n. 415 sull'organizzazione della Nazione in guerra; visto il D. L. 27 dicembre 1940 XIX n. 1716, contenente disposizioni per la disciplina degli approvvigionamenti della distribuzione e del consumo dei generi alimentari in periodo di guerra, convertito, con modificazioni, nella legge 24 aprile 1941 XIX n. 385; visto il D. M. del 16 aprile 1941 XIX pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 95 del 22 aprile successivo, recante disposizioni in materia di latte vaccino; visto il D. P. n. 1459 del 26 luglio 1943 relativo alla somministrazione del latte nei pubblici esercizi, limitatamente al cappuccino dalle 7 alle 9.30; constatata l'attuale situazione del latte; ritenuto che si rende necessario convogliare tutto il latte al consumo controllato della popolazione civile e soltanto con ritiro delle apposite cedole della carta annonaria; visto l'art. 19 della Legge comunale e provinciale

DECRETA

Art. 1. - Viene proibita nei pubblici esercizi della Provincia la vendita di latte naturale condensato, in polvere o comunque preparato, anche se tale latte costituisce non materie principale delle bevande od anche se a titolo di semplice correzione (cappuccino o caffelatte). E' conseguentemente abrogato il Decreto Prefettizio n. 1459 del 26 luglio 1943.

Art. 2. - E' proibita la presenza di latte, sotto qualsiasi forma e di qualsiasi specie, nella confezione di pasticceria o di gelateria.

Art. 3. - In qualsiasi locale del pubblico esercizio è proibita la presenza di latte d'ogni specie, anche se destinato per il consumo del proprietario o del gestore, o relativi familiari, o del personale degli esercizi stessi.

Art. 4. - Unica eccezione viene fatta per gli alberghi limitatamente al consumo del personale e della clientela in alloggiata, nella misura massima di grammi cinquanta giornalieri di latte e dietro ritiro delle cedole della carta annonaria dei generi alimentari vari.

Art. 5. - Qualsiasi tipo di latte, anche in polvere, venduto da qualsivoglia negozio o spaccio di vendita, compreso le farmacie e le villiche, deve essere ceduto soltanto dietro ritiro delle cedole per il latte della carta annonaria per generi alimentari vari. Le farmacie inoltre, cui viene riservata la vendita del latte in polvere, oltre che ritirare le predette cedole, dovranno consegnare il latte in polvere esclusivamente dietro ricetta medica da trattenere a scarico della consegna. La ricetta medica dovrà essere vistata dall'Ufficiale Sanitario del Comune e dovrà indicare il quantitativo di latte in polvere costituente la razione giornaliera.

Art. 6. - I supplementi di latte concessi con dichiarazione medica agli aventi diritto, e le ricette mediche di cui all'art. 5, sono comprensivi della razione normale giornaliera e, pertanto, essi debbono essere considerati non come aggiunta alla normale razione ma come fissazione di un quantitativo globale giornaliero che non da più diritto all'assegnazione della razione normale.

Conseguentemente con il ritiro dei supplementi o delle ricette mediche per il latte in polvere, dovrà essere provveduto, dai venditori, al ritiro delle cedole normali, senza effettuare alcuna consegna su tali cedole.

Art. 7. - Il controllo dei carichi e scarichi inerenti le vendite del latte alimentare naturale, condensato, in polvere o sotto qualsiasi altra forma, è devoluto agli uffici annonari comunali, che si rivolgeranno per le richieste di reintegri ed approvvigionamenti di latte condensato ed in polvere, all'Ufficio provinciale distribuzione.

Unica eccezione viene fatta per il latte alimentare naturale venduto dalle villiche per il controllo del quale è competente l'Ufficio provinciale dell'Ente Economico della zootecnia.

Art. 8. - Il presente decreto andrà in vigore dal 1. aprile p. v.

Art. 9. - Qualsiasi infrazione al presente decreto oltre che dar luogo al ritiro delle licenze sarà passibile di denuncia all'Autorità giudiziaria.

Il Prefetto f.to Pace.

Annonaria

Sabato distribuzione di olio riso burro zucchero formaggio sale e concentrato di pomodoro

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che a partire dal giorno 1 aprile p. v. saranno in distribuzione i seguenti generi:

Riso: kg. 2 a persona;

Olio: dl. 1 a persona, prelevabile con il primo buono della nuova carta annonaria valido per il mese di aprile;

Burro: gr. 50 a persona, prelevabili verso consegna dei 4 buoni per grassi validi per burro validi per il mese di aprile;

Zucchero: gr. 500 a persona e grammi 1000 per i bambini da 0 a 3 anni, prelevabili verso consegna del buono N. 1 della nuova carta valida per il mese di aprile.

Formaggio grana: grammi 200 a persona, prelevabili verso consegna del tagliando N. 207 (generi da destinarsi) della carta dei generi alimentari vari del Comune di Gorizia, scadente al 31 marzo corr.

Formaggio da tavola a Belfiore: grammi 100 a persona, prelevabili verso consegna del tagliando N. 208 (generi da destinarsi) della carta annonaria dei generi vari del Comune di Gorizia, scadente al 31 marzo corrente.

Concentrato di pomodoro triplo: grammi 100 a persona, prelevabili verso consegna del tagliando N. 269 della carta dei generi vari del Comune di Gorizia scadente il 31 marzo corrente.

Sale: grammi 150 a persona (prima quindicina del mese di aprile) prelevabile con il primo buono della carta normale del mese di aprile.

I prezzi dei generi suindicati sono i seguenti:

Riso: comune a lire 4.30; semifino a L. 4.80; fino a L. 5.80; superfino a L. 6.40 il kg.

Olio: a L. 1.85 il dl.; *Burro*: a L. 30 al kg.; *Zucchero*: a L. 13 il kg.; *Triplo concentrato di pomodoro*: a L. 13.60 il kg.; *Formaggio da tavola Belfiore*: a L. 23.50 al kg.; *Formaggio grana (1941)*: a L. 30.70 al kg.; *Formaggio grana (1942)*: a L. 27.70 al kg.

Distribuzione di carne bovina per la prima settimana di aprile

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che sabato p. v. 1. aprile sarà in distribuzione la carne bovina per la prima settimana di aprile.

Il prelevamento potrà essere effettuato presso l'abituale fornitore verso presentazione del tagliando N. 206 (generi da destinarsi) della carta annonaria per generi alimentari vari del Comune di Gorizia e valida sino al 31 marzo corr.

Il ruolo dei contributi per l'Ente Provinciale del Turismo

E' stato depositato presso l'ufficio protocollo municipale e quivi rimarrà esposto per conoscenza del pubblico fino al 17 aprile p. v., il ruolo dei contributi a favore dell'Ente provinciale del Turismo per l'anno 1944.

Le funzioni in Duomo della Settimana Santa

Durante la Settimana Santa sarà osservato in Duomo il seguente ordine di sacre funzioni:

Domenica delle Palme: ore 8, ore canoniche; ore 8.30 benedizione delle Palme, processione, assistenza solenne alla Messa del Principe Arcivescovo canto del Passio, esposizione del Sacramento, e inizio delle Quarant'ore; ore 18, vespro, compieta, mattutino e lodi; ore 17, predica, canto del Miserere, benedizione eucaristica e Riposizione.

Lunedì e martedì: ore 6, esposizione; ore 17, coro; ore 18, rosario, predica, benedizione e Riposizione con processione interna; ore 17.30, completa e canto dell'ufficio delle Tenebre.

Venerdì: ore 8. Ore canoniche; ore 8.30, Messa pontificale con comunione generale del clero e dei fedeli, consacrazione degli olii, processione, vespri, lavanda dei piedi; ore 17, completa, e ufficio delle Tenebre; ore 19, Ora santa predicazione.

Venerdì: ore 8. Ore canoniche, canto del Passio, adorazione della Croce, Messa dei presantificati e vespri; ore 15, via Crucis del Venerdì santo; ore 17, completa, ufficio delle Tenebre predica della Passione, processione interna con la reliquia del santo Legno della croce.

Sabato: ore 8. Ore canoniche, benedizione del fuoco e del cero pasquale, profezie, benedizione del fonte battesimale, Messa solenne con comunione; ore 17, completa, canto del Mattutino pasquale e processione del Resurrexit.

Domenica di Pasqua: ore 9, solenne pontificale con omelia dell'Arcivescovo e benedizione eucaristica.

Per gli agricoltori

Entro oggi prenotare il seme bachi

Come è noto, è fatto divieto agli agricoltori della provincia di Gorizia di ritirare il seme bachi fuori provincia. I semi da bachi verranno distribuiti direttamente da appositi centri presso i quali gli agricoltori dovranno prenotare i quantitativi occorrenti entro il 31 marzo. Tale seme verrà pagato dall'ammasso che tratterrà l'importo-valore al momento della liquidazione dei bozzoli. I centri di prenotazione per i semi da bachi sono i seguenti:

a *Gorizia, Gradisca e Cormons*: presso le agenzie consorziali agrarie provinciali per le prenotazioni passate direttamente dagli agricoltori presso le agenzie stesse;

a *Romans*: presso Vittori Antonio per Romans e Fratta;

a *Mariano*: presso Orlando Brandolin per San Lorenzo di Mossa;

a *Gradisca*: presso Muri Leopoldo per Gradisca, Sagrado, adiacenze di Gorizia e Carso Goriziano;

a *Capriva*: presso Oreste Grion, per Capriva, Russiz, Spessa, Moraro;

a *Villesse*: presso Gerin Gallian per Villesse;

a *Cormòns*: presso Luigi Tess per Cormòns, Vencò, Dolegna;

a *Mariano*: presso Francesco Fazari, per Mariano e Corona;

a *Farra*: presso Leopoldo Pattarin, per Farra, Lucinico, Piedimonte e Mossa;

a *Medea*: presso Enrico Stacul, per Medea e Versa;

a *Brazzano*: presso Giovanni Maghet, per Brazzano, Borgnano, Giassico, Villa Orba e Collio.

I concoorsi per l'incremento della produzione agricola

Oggi venerdì 31 marzo scade il termine fissato per la presentazione delle domande al secondo concorso nazionale per l'incremento della produzione agricola per l'annata agraria 1943-44. Le domande devono essere redatte in carta da bollo da lire 6 e indirizzate all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

Ritiro seme di girasole

Entro oggi gli agricoltori sono invitati a provvedere al ritiro del quantitativo di seme di girasole assegnato dall'apposito ufficio accertamento.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta insegnante Mercede Candutti, la famiglia Furlani ha elargito lire 100 all'Associazione Nazionale famiglie Caduti in guerra.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari

Negri Antonio, avv Landelli Odoro; Patrucci Lucia, Pace Antonietta; Pagano Antonio; Preparati Olimpia e Aquilina; Castaldi Anna; Recchia Luigi, Recchia Lucia ved. Lorenzo; Salerno Guglielmo; Salerno Lino; Sacco Giuseppe, dir. Casavigliati Giuseppe; Pezzon Maria Antonia; Pezzon Antonia Pezzon Tonella; Volpia Maria; Valiani Maria; Trepalle Lucrezia; Cattanese Gino; Terreni Antonio; Zella Francesco; Tracolli Giuseppe; Fasano Sibilia; Tricolli Michelino; Talamo Emma; Bavero Angela; Maccarella Ursus; Vimercati Bergonzioni Gino; Vetterani Enrico; Dormelo Arturo; Varani Teresina; Vito Giuseppe; Valgherardi Battistino; Puccini Vittoria Maria; Bogheri Lucia; Vigilanza Vittorio; dir. Volpia Domenico Mincolla Maria; Vaccari Damiano, Viggiano Maria Teresa; Dentice Maurizio; Vicolo Maria; Valeriani Rosina, Volpi Savina; dir. Varolo Elio; Zelli Cecilia; Zondini Fausto; Vaccaro Ferdinando; Zangari Maria; Zanetti Maria; Zanetti Mauro; Zanetti Violetta; Donati Bruno; Alpino Angelina; Lauro Iole; Carini Serafino; Di Giovanni Oreste; Bini Vincenzo; Gallardi Vincenzo, Bini Francesco; Nigro Mario; Alessandri Irene; Abbresci Gino; Nicola Maria; Andreani Elide; Abacinati Mario; Batterico Cesare; suor Belardi Maria; Maddalena Valmonte Nenè; Donna Giovachino; Bianco Angelo; Borghetti Alfonsino; Lodoletta Vincenzo; Lodoletta Lorenzo; Cusiano Alessandro; Corrado Ave; Carminati Maria, Covini Pasquale, Colella Luigi; Chiocchino Giuseppina; Catullo Antonio; Mancini Serafino; Catalani Giacomo; Deiola Adelino; De Blasio Ombretta, Annamaria; De Cardis Lina; Di Nola Giovanni; Di Cesare Antonio; Di Guglielmo Valentino, Di Cesare Lorenzo; Diavolo Pasqualino; Dell'Ispiro Lucia; Da Campo Gianantonio; Fornari dir. Luigi; Frontini Maria; Falcelli Donato; Fioravanti Maria; Fioravanti Pinella; Fioravanti Pasquale; Giura Trabochetti Donato; Giura Trabochetti Maria; Malensa Isabella Alma; Pastore Luigi Papaleo Luigi; Picciolo Celestino; Quaranta Maria; Quaranta Savino; Quaranta Maria Antonia; Recco Rosetta; Renzini Maria Maddalena; Rizzi Domenico; Russo Alviso, Russo Carlino; fam. Razzioli Giuseppe; Sforzelli Nicoletto e Sforzelli Angelina; fam. Savino; Sereni Giovanni; Squillacci Vittolo; Sforzelli Antonio; Senatore Maria; Senatore Salvatore; Sisti Giuseppe; Serrato Aldo; Trotta Rosa; Trivulzi Gino; Padre Troncino Carlo; Torelli Leo, Tancorre Vincenzo; Veneziani Carlo, Zanolli Lando; Zagara Giovannino; Zurlo Maria Teresa; Zolla Sara; Accordi Salvatore; Amaleo Lorenzo; Allodi Luigi; Allodi Anna; Ammatista Giacomo; Abate Leonardo; Abresci Gino; Aqualino Maria; Bianchi Demetrio; Bianchi Paolo; Bucalossa Anna; Bellezza Giuseppe; Calandra Maria; Candiani Enzo; Castrovillari Carlo; Caruso Fedele; Calloggero Michele; Catalani Michele; Catalani Carlo; Damone Cecilia; Gentile Marandi Giorgio; Italia Nicola; Lussi Nicola; Messa Alvaro; Manocci Mauro; Marcelli Adelmo; Malanca Rosa; Samaritani Francesca; Manelli Agostino; Itrona Domenico; Camaiei Girolamo; Calandra Francesco; Mondari Francesco; Malacai Vincenzo; Cardini Emma; Guida Rosaria; Fontanella Nicoletta; Frugoli Gaetano; La Penna Ubaldo; Tavelli Marcello; Mecha Camillo; Tomardi Oreste, Rosa Donato; Tisei Vincenzo; Tarandro Gaetano; Sapifferi Giuseppina; Masini Silvio; Luparella Maria; Ninfalloni Anna; Falena Umberto; Montenegro Ida; Marturiani Roberto; Testoni Adelia; Rizzo Anna; Bellek Alida; Guidi Maria; Buscarelli Irene, Scarafolina Rosa; Carlini Anna; Cufaro Anna; Panarulli Claudia; Nola Giulia; Bella Adelina; La Piccirilla Concetta; Carancilione Francesco; Consoli Egidio; Farulli Pasquale; Fugari Gaetano.

Assumere gli operai tramite gli uffici di collocamento

La Prefettura comunica:

Si richiama l'attenzione degli interessati sul fatto che ai sensi della legge 21 dicembre 1938 XVII, n. 1938 è vietato assumere lavoratori di qualsiasi specie senza l'intervento del Sindacato e senza libretto di lavoro.

Le infrazioni sono soggette a penalità.

E' stato trasportato all'Ospedale civile, l'operaio Francesco Macor fu Antonio di 42 anni dimorante in via dei Campi 13 per gravi contusioni al costato riportate cadendo mentre lavorava nei pressi della stazione Montesanto.

Stamane saranno rese le estreme onoranze alla salma dell'aviere paracadutista vittima del vile attentato

Le onoranze funebri del complanto aviere paracadutista Zeno Leonardi di Bonifacio di 22 anni da Modena, vittima — come abbiamo dato ieri notizia — di un vile attentato mentre transitava per via Vittorio Veneto diretto al proprio accantonamento, si svolgeranno stamane alle ore 10.

Il mesto corteo muoverà dal Sacrario dei Caduti in via Petrarca, ove la salma giace da ieri vegliata amorosamente dai commilitoni. Le onoranze estreme si annunciano solenni per intervento di autorità militari, civili e politiche e di rappresentanze.

Esercitazione di tiro

Divieto di transito

Oggi, venerdì 31 marzo, le Forze Armate germaniche terranno una esercitazione di tiro con carri armati nella località Prevallo sita a 5 km. nord-ovest da Lucinico. Gli abitanti sono invitati a non avvicinarsi alla località indicata.

la Compagnia O.N.D. n. 6 tra i feriti di guerra

Ieri la Compagnia dell'O.N.D. n. 6, diretta con tanta cura e senso artistico a Rocco d'Assunta ha offerto un briosissimo programma ai feriti di guerra dell'Ospedale Centrale.

Il pubblico d'eccezione ha fatto festose accoglienze ai bravi interpreti, i quali sono stati vivamente e ripetutamente applauditi.

Viva è l'attesa per lo spettacolo che la Compagnia darà domenica al Teatro Verdi alle ore 11. Com'è stato reso noto, il prezzo d'ingresso, è fissato da un libro da destinare alla raccolta a favore dei soldati italiani e tedeschi degenti nei nostri ospedali.

Corso di stenografia per Dopolavoristi

Col 1. aprile la Direzione provinciale del Dopolavoro inaugurerà un corso serale di stenografia. La quota d'iscrizione è fissata in lire 20. Le iscrizioni si ricevono a tutt'oggi all'Ufficio organizzazione del Dopolavoro provinciale, in corso Verdi n. 24, II piano.

Il caso Iole Federici

Tutto si riduce ad un ritardato telegramma

L'altro giorno è stata data notizia dalla famiglia Federici che una loro congiunta, Iole, non aveva dato notizia da Venezia dov'era arrivata per ripartire alla volta di Verona, proveniente da un ufficio ministeriale di Roma. La famiglia si era allarmata non poco, poichè la signorina aveva scritto ai genitori residenti a Gorizia di un suo prossimo ritorno, ciò che non s'è verificato suscitando nei parenti comprensibili preoccupazioni. E' stato poi accertato che la signorina da Verona aveva fatto telegrafare alla famiglia di essere arrivata a destinazione e di star bene. Ma com'è notorio i telegrammi sono costretti oggi a subire dei ritardi nel recapito; ritardi anche notevoli com'è avvenuto in questo caso. La colpa di tutto devesi quindi attribuire al ritardato arrivo di un telegramma, il quale — appena giunto — ha rimesso le cose a posto ed ha fatto cadere fortunatamente ogni allarmismo sul conto della signorina Iole Federici.

SPORT

Pro Gorizia - Cormonese

Viva attesa per l'incontro di domenica

Domenica azzurri e grigio-rossi si incontreranno sul campo di Cormòns per definire una questione di superiorità sportiva che, se dalla parte goriziana è già definita in senso positivo, aspetta ancora, per i Cormonesi, una conferma definitiva dall'esito del confronto. Sono ancora in aria i commenti, che hanno accompagnato l'incontro di andata, pro e contro tutte e due le squadre. Amareggiati i cormonesi dalla sconfitta subita all'ultimo minuto, e poco soddisfatti i goriziani, i quali perdendo alcune occasioni d'oro, erano rimasti quasi fino allo scoccare del novantesimo minuto con il cuore in gola, temendo di essere costretti e chiudere in parità, la combattuta partita. Poche settimane sono passate da quella burrascosa giornata, ed ecco si presenta l'occasione per confermare o smentire quello, che in tale occasione era stato detto e scritto. Ora però la situazione è cambiata. Le vicende del torneo hanno visto la Pro Gorizia sollevarsi da quel piano di mediocrità che, nel confronto con le altre rivali non meritava, e portarsi lentamente in zona di sicurezza e poi agganciarsi al lotto delle prime classificate mirando al secondo posto della graduatoria. La Cormonese invece dopo il primo guizzo che aveva richiamato l'attenzione di tutti per la serie di vittorie infilate una dopo l'altra e per cui era divenuta la squadra prodigio del torneo, non aveva potuto resistere allo sforzo prolungato, incappando in una serie di incontri sfavorevoli che dal vertice della classifica l'hanno portata molto in basso, in una zona dalla quale ormai non v'è più possibilità di rialzarsi per poter accampare ancora qualche pretesa di successo finale. Ha maggior bisogno quindi di punti la Pro Gorizia, mentre la Cormonese deve accontentarsi del ruolo di guastafeste, che, troncando la retta e sicura marcia degli azzurri renderebbe loro molto più faticoso il raggiungimento della meta.

Gli atleti goriziani hanno tenuto ieri l'ultima seduta di allenamento, agli ordini di Villini. Si è notata l'assenza di Gimona, impossibilitato ad intervenire, mentre Bonansea, ancora dolorante per l'incidente di domenica, non ha potuto calzare le scarpe da giuoco. Dopo alcuni esercizi l'allenatore ha formato la squadra, nella formazione in cui domenica scenderà a Cormons. Riordinata la prima linea con Beorchia a centro e Sessa alla mezza destra, Auletta II ha sostituito quest'ultimo nel posto di mediano destro, mentre i rimanenti reparti non hanno subito variazioni. Un breve galoppo contro la squadra delle riserve ha potuto far constatare che con tale inquadratura la squadra non ha perduto in forza di penetrazione, e se Beorchia si troverà domenica in buona giornata, i compagni avranno in lui un efficace trascinatore. Formazione inedita dunque, che lascia sperare buone cose, essendo tutti i giuocatori sufficientemente affiatati per poter formare una compagine omogenea, veloce nell'attacco e sicura, come sempre, in difesa. Gli atleti si preparano ora, fiduciosi nei loro mezzi, ad affrontare i cugini cormonesi. Li accompagnerà nella loro fatica l'incitamento della foltissima schiera di sostenitori che assisterà alla partita.

Torneo studentesco di calcio

Oggi Liceo Scientifico-Istituto Tecnico

Si incontreranno oggi al Littorio le squadre del Liceo Scientifico e dell'Istituto Tecnico Commerciale per la partita valida agli effetti del torneo studentesco di calcio. Il Liceo, che l'altra settimana è stato costretto alla divisione dei punti dalla prestante squadra della Scuola Industriale, cercherà imporsi all'avversario e di guadagnare così qualche punto in classifica. Ma anche i rossi, che sono alla loro prima uscita e rappresentano l'incognita del torneo, vorranno uscire vittoriosi nel confronto, per il quale si impegneranno certamente con la migliore volontà. L'incontro si annuncia interessante.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

30 marzo 1944 XXII

NATI	3
MORTI	7
MATRIMONI	1

La verifica delle carte d'identità

I titolari di carte d'identità rilasciate da Comuni diversi da quello di Gorizia sono invitati a presentarsi muniti della carta d'identità, di una fotografia formato tessera, nonchè di un documento che comprovi la loro regolare iscrizione nel Registro di popolazione del Comune di Gorizia (ricevuta color rosa della notifica anagrafica, situazione di famiglia o certificato di residenza, anche di data non recentissima ecc.) all'Ufficio verifica carte d'identità, in via Diaz 13 a tutto il 1 aprile p. v., durante le ore di ufficio.

Le domande per le pensioni di guerra

Le domande di pensioni di guerra sia dirette che reversibili, comprese quelle spettanti agli infortuni civili, nonchè le domande concernenti qualsiasi altro provvedimento in materia, dovranno essere indirizzate, a partire dal 12 corrente, alla Direzione generale delle pensioni di guerra presso il Ministero delle Finanze.

Continueranno invece ad essere rivolte agli uffici per le pensioni di guerra in Roma le domande relative agli interessati residenti in detta città.

Le vittime delle bombe

Un bambino morto ed un altro ferito gravemente

A Podigroi del Piro è avvenuta una grave disgrazia causa lo scoppio di un ordigno bellico. Un ragazzo di otto anni, Andrea Baich, trovata una bomba, volle trastullarsi con essa, ma il suo scoppio improvviso provocava la istantanea morte di un coetaneo, mentre egli rimaneva gravemente ferito.

Venne trasportato all'ospedale civile di via Brigata Pavia, dove il sanitario di turno gli prodigava le prime cure e lo faceva accogliere nel reparto chirurgico. La prognosi è riservata.

Investita dalle scheggie mentre lavorava in un campo

Un altro incidente provocato dallo scoppio delle bombe si deve lamentare: si tratta della villica Maria Marmoglia fu Giovanni, di 58 anni, da Sella del Bivio. Mentre stava lavorando nel campo, le schegge di una bomba scoppiata inattesamente, l'hanno raggiunta in varie parti del corpo. E' stata ricoverata all'ospedale di via Brigata Pavia. Guarirà in un paio di mesi.

Mentre la signora è in visita i ladri entrano in casa e rubano titoli e denaro per 70 mila lire

Un audace furto è stato perpetrato l'altra sera nell'edificio sito al n. 6 di via Mattioli, ai danni della signora Maria Bertussini in Baudini, che occupa un appartamento al primo piano. Verso le ore 21 la signora era salita ad un piano superiore per intrattenersi con alcuni conoscenti. Rientrata nel suo domicilio, dopo circa un'ora, notava subito che durante la sua assenza qualcuno si era introdotto nell'appartamento, rovistando nella camera da letto. Da un cassetto del comodino che la Bertussini si affrettò ad aprire mancava infatti una busta contenente biglietti di banca e buoni fruttiferi per il valore complessivo di 70 mila lire. Dato subito l'allarme, alcuni coinquilini si recarono in istrada per cercare il ladro, ma ogni ricerca nei pressi della casa e nelle vie adiacenti riuscì vana perchè lo sconosciuto aveva fatto in tempo ad allontanarsi indisturbato senza lasciare traccia alcuna. Il modo con cui è stato commesso il furto fa presumere che il ladro conoscesse assai bene l'ubicazione dei locali dell'appartamento e le abitudini della signora Bertussini.

La Polizia, alla quale la Bertussini ha sporto denuncia, ha iniziato attive indagini per rintracciare l'autore dell'audace colpo ladresco.

L'errore di un bambino

Beve petrolio invece di latte

Il quattrenne Vittorio Simsig di Vittorio, residente con la famiglia in via Morelli 27, è un frugolo vivacissimo e ieri, alle ore 16, eludendo la sorveglianza della mamma che stava accudendo a dei lavori domestici, si recò difilato nello stanzino, adocchiò una bottiglietta e credendo trattarsi di latte condensato, la sturò e la portò alla bocca ingerendo alcune sorsate del contenuto. Il piccolo si era sbagliato e le sue grida fecero accorrere i familiari i quali compresero l'equivoco commesso dal bambino, il quale aveva ingerito non latte, ma petrolio.

Richiesto l'intervento della Croce Verde, questa provvide con l'autoambulanza al trasporto del piccolo all'ospedale civico, dove il medico di turno gli praticò la lavatura gastrica giudicandolo poi fuori pericolo.

Orario delle ferrovie

STAZIONE CENTRALE

Partenze per Trieste: 6,9 (Acc.) e 16,53 (Acc.).

Per Udine: 6,47 (Dir.), 11,56 (Acc) e 17,52 (Acc.).

Arrivi da Trieste: 6,41 (Dir.) e 17,46 (Acc.).

Arrivi da Udine: 6,2 (Acc.), 8,27 (Acc.) e 16,46 (Acc.).

STAZIONE MONTE SANTO

Partenze per Piedicolle: 8,19 (Dir.) e 14,40 (Acc.).

Arrivi da Piedicolle: 7,37 e 14,11

Orario delle corriere

STAZIONE VIA IV AGOSTO

Per Monfalcone ore 6,50 — Trieste 7,30 — Cormons 7,30 — Gradisca 12,45 — Grado 13,15 — Monfalcone 13,15 — Cormons-Cividale 14 — Cimitero 15 — Palmanova 15 — Cervignano 17 — Gradisca 17,45.

RICORDI GORIZIANI

Un congresso enologico del 1891 per combattere l'infezione fillosserica

La produzione di vino della provincia di Gorizia, da un calcolo fatto nel 1891 in occasione di un congresso enologico tenutosi nella nostra città, era minima, e si aggirava nelle buone annate, fra i dieci ettolitri nel piano ed i sedici nel colle per ettaro e anno. Essa era altresì, per la natura dei vitigni qui prevalenti, d'infima qualità, specialmente per quanto riguarda i vini rosai, i quali non potevano classificarsi nè fra i vini da pasto, nè fra quelli da taglio, e non meritavano altra qualifica che quella di una bevanda mezzanamente alcoolica, aspra, acidula, disarmonica e più atta ad essere servita nella bettole, che alla mensa del buongustai. Essa era infine, per entrambi i rispetti, inferiore a quella che avrebbero dato le viti americane a produzione diretta, le quali si adattano a tutti i nostri terreni e maturano sotto questo cielo i loro frutti presso a poco nella stessa epoca, ed alcune anche prima delle principali viti paesane. Voler conservare queste ultime, quantunque poco produttive e punto meritevoli mediante innesto, su soggetti resistenti americani, sarebbe quindi a parere dei congressisti follia. Sostituirle, invece, con altre più feraci e più elette varietà europee, innestate esse pure sopra soggetti resistenti, sarebbe in un subito impossibile, poichè prima di procedere all'innesto è indispensabile scartarsi sperimentalmente, se e quali fra le viti selvatiche dell'America si adattino al nostro clima ed ai vari nostri terreni, e verificare, mediante ripetute prove il grado di affinità delle prescelte varietà europee, alcune delle quali hanno già fatto buona prova in provincia coi diversi portainnesti americani. Ma tutto ciò richiede tempo non breve e si deve invece, far presto perchè l'infezione fillosserica era già penetrata nel Goriziano.

Il malefico insetto era stato rinvenuto a Domberg, passando per Rifembergo.

Il congresso enologico tenutosi a Gorizia dal 16 al 20 settembre 1891 si era appunto occupato del seguente quesito: «Se in presenza dell'infezione fillosserica che da tre anni è penetrata nel Goriziano, sia da consigliarsi la coltivazione di viti americane resistenti a produzione diretta, e quali fra codeste varietà di viti si adattino meglio al clima, al suolo ed alle condizioni economiche agrarie del Goriziano?».

Listino dei prezzi massimi

Il Comitato provinciale per la disciplina dei prezzi, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli, in vigore dal 13 marzo 1944:

ORTAGGI:	al q.le L.	al kg. L.
Aglio secco	740.—	8.80
Cardi	400.—	4.80
Carote gialle	280.—	3.40
Cavoli broccoli	300.—	3.60
Cavoli verze	220.—	2.70
Cipolle	330.—	4.—
Cime di rape	250.—	3.—
Erbe aromatiche:		
Prezzemolo	600.—	7.—
Rosmarino e Salvia	500.—	6.80
Insalata cappucciata e indivia	540.—	6.40
Radicchio verde in gambo	540.—	6.40
Radicchio verde in foglia	800.—	9.20
Radicchio rosso	850.—	10.—
Porri a foglie mozze	340.—	4.—
Rape con o senza foglie	140.—	1.60
Rape acide	400.—	5.—
Sedani	500.—	6.—
Spinaci	500.—	6.—
Valerianella	800.—	9.20
FRUTTA FRESCA:		
Mele autunno-invernali:		
1. gruppo	1120.—	12.60
2. gruppo	900.—	10.20

I trasgressori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: OSSESSIONE - Ore 15,30 Ultima 19,30.

VITTORIA: DORA NELSON - Ore 16; ultima 19,30.

CENTRALE: BALLO AL CASTELLO - Ore 16,30; ultima 19,30.

Cronaca di Cormòns

Oggi distribuzione tabacchi

Oggi, venerdì 31 marzo, verrà distribuita la settimanale razione di tabacco nella solita quantità di grammi 40 a persona per tutti coloro — escluse le donne — che abbiano compiuti i diciotto anni, e che siano in possesso della speciale tessera distribuita dal comune di Cormòns.

I rivenditori dovranno uniformarsi alle solite norme impartite dall'Ufficio annonario.

Cronaca dell'Arcipretale

Quest'anno, come è noto, le funzioni di ogni venerdì di quaresima anzichè effettuarsi presso la chiesetta del Miracoloso Cristo della Subida, si svolgono invece presso l'arcipretale. Pertanto oggi, 31 marzo, verrà celebrata l'ultima funzione del periodo quaresimale. Alle ore 7 verrà officiata una S. Messa con recita del Rosario; alle ore 15 seguirà in forma solenne la Via Crucis, mentre alle ore 18.30 la consueta funzione durante la quale Padre Cesario terrà la quotidiana predica.

Sfalcio di prodotti erbosi

Si ricorda che alle ore 10 del giorno primo aprile prossimo presso l'Ufficio del Registro di Cormòns verrà aggiudicata, mediante licitazione privata, la seguente concessione di sfalcio di prodotti erbosi: pertinenza idraulica sulla sinistra del torrente Judrio dal confine tra i C.C. Chiopris-Medea al ponte Versa-Medea in C.C. di Medea (P. I. n 6). Il canone annuo base d'apertura è di lire cinquecento. La concessione sarà fatta per periodi di due anni a partire dal 1. gennaio 1944 a tutto il 31 dicembre 1945.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio zona dell'Unione agricoltori in Cormòns via Dante 4

Il mercato settimanale

Oggi, venerdì, avrà luogo il mercato settimanale di piante e fiori, sementi, animali da bassa corte per allevamento ecc., oltre a quello giornaliero di derrate ortofrutticole: come al solito il mercato si svolgerà sulla piazza XXIV maggio vie adiacenti e foro boario. Sulla piazza predetta si daranno convegno i soliti venditori ambulanti di merce varia.

Si ricorda con l'occasione che presso l'Ufficio zona dell'Unione agricoltori in via Dante 4, il dott. Antonio Franco farà per conto dell'Ispettorato agrario, il settimanale recapito e ricevendo tutti quegli agricoltori che avessero bisogno di consigli e ragguagli di carattere tecnico-agrario, sindacale ed assistenziale. Il funzionario predetto riceve dalle ore 8.30 in poi.

Quando gli onesti dormono...

Il volo di due oche

La sera del 23 marzo scorso i soliti ignoti malfattori riuscivano a penetrare nella stalla della nominata Anna Olivo fu Domenico, di 49 anni, residente in Moraro di Capriva di Cormòns, ed adocchiate due grasse oche del valore di circa mille lire complessive, se ne impossessavano scomparendo poi senza lasciare alcuna traccia. All'Oliva, dopo avere disperatamente e inutilmente ricercati i due preziosi animali, non rimaneva che denunciare il furto al comando della G.N.R. di San Lorenzo di Mossa.

Un grosso bottino

Dopo aver tolti i ferri della finestra di uno stabile a piano terra, ignoti ladri potevano penetrare nel domicilio del mugnaio Guido Besaldella fu Giovanni, di 53 anni, residente a Capriva di Cormòns. Una volta entrati in casa fu facile fare man bassa di quanto veniva a cadere sotto i loro occhi. Asportavano così due biciclette quasi nuove, un apparecchio radio marca Superga, una macchina da scrivere, un servizio di posateria, 25 chilogrammi di lardo, 12 di prosciutto, 3 di formaggio, 10 di salami, 5 di strutto, 8 di zucchero e undici bottiglie di liquori vari. Il tutto per un valore complessivo di 50 mila lire.

Fatto il grosso colpo i ladri se ne uscivano attraverso una finestra che avevano potuto aprire con facilità senza provocare rumore alcuno.

Mentre beve la bicicletta parte...

Entrato in un'osteria di Capriva di Cormòns, lasciava nel cortile dell'esercizio la propria bicicletta quasi nuova e del valore di circa 2500 lire. Ultimata fra un bicchiere e l'altro una discussione fra alcuni amici trovati nel locale, usciva prendendo la via del cortile. Ma quale non fu la sua dolorosa sorpresa nel constatare che il veicolo non era più laddove l'aveva lasciato. Riuscita vana ogni ricerca, così appiedato andava a denunciare il furto al comando della G.N.R. di San Lorenzo di Mossa.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 15.30 in poi «Vivi con il tuo amore» interpretato da Hertha Feiler e Rolf Weih. Regia di Heinz Reihmann.

NOTA SPORTIVA

L'allenamento della Cormonese

Presenti quasi tutti i titolari e le riserve, la squadra di calcio grigio-rossa ha effettuato il suo primo allenamento settimanale, alternando prove atletiche ad esercitazioni di tocco alla palla. Sino ad oggi nulla di preciso ci viene comunicato sulla formazione che domenica dovrà cimentarsi nell'incontro con gli isontini; così come non siamo a conoscenza se novità o meno saranno apportate nei quadri grigio-rossi. Di una cosa siamo fermamente certi, che cioè la quota morale è quanto mai al di sopra di ogni abituale livello. Senza dubbio i pronostici non sorridono alla squadra locale, tenuto conto del grado di forma e del solido assetto ormai raggiunto dagli isontini e di cui del resto hanno dato brillantissime prove in una serie di recenti incontri con compagini molto bene attrezzate. Ma questa condizione nettamente negativa non è quella che è destinata a infirmare menomamente la volontà e l'ardore dei ragazzi di Mian, i quali sono sempre più decisi a contendere col cuore in gola la via della vittoria ai vicini avversari. L'attesa pertanto si va facendo sempre più febbrile ed appassionata e c'è più di un tifoso irriducibile che non si rassegna affatto all'idea di una sconfitta cormonese. A domenica il responso.

Gradisca

Elargizione

Il signor Giovanni Toso di Gradisca ha offerto al locale P.F.R. la somma di lire 50 che sono state devolute a favore della famiglia di Maria Visintin, di Poggio Terzarmata, ferita nell'ultima incursione aerea e tutt'ora degente all'Ospedale.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del compianto

Innocente Franco

e parenti, impossibilitati a farlo singolarmente, ringraziano tutti quanti vollero onorare con la loro presenza o con opere di bene la memoria del caro scomparso, e presero parte al loro dolore.

Udine, 31 marzo 1944.

Il giorno

Venerdì 31 marzo
S. Beniamino

OSCURAMENTO dalle 19.30 alle 5.30

COPRIFUOCO dalle 22 alle 6

FARMACIE DI TURNO - Con servizio notturno: Mauroner, corso Verdi 17, telef. 1-67.

BIBLIOTECA GOVERNATIVA Orario: 9-13

«Radio Litorale Adriatico»

m. 263,2 (Kc/s 1140) Stazione

Ore 6: Musica allegra in coll. le stazioni della Germania; 7: Musica mattutina, 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina ... 8.15: Chiusura; 11: ... allegra; 12: Programma vario ... 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: Concerto meridiano (picc. or. della R.I.A. dir. dal m. Cergoli); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma vario in coll. con le altre stazioni italiane; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche (picc. or. della R.I.A. dir. dal m. Corradi); 17: Segnale orario, giornale radio e lett. programmi; 17.15: ... nosciuta ma interessante; 18: ... giornale radio in lingua sloveno-croata; 19: Solisti celebri; 19.30: ... 19.45: Commento sulla situazione politica; 20: Segnale orario, giornale radio; 20.15: «Di melodia in melodia»; 21: «Medaglione musicale: Ludwig van Beethoven»; ... zione di Lucio Sperl; 22: Giornale radio; 22.15: Musica notturna coll. con la Germania; 24: Chiusura.

FEDERICO VALENTINI Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»